Anno II. - N. 13 UDINE 29 Marzo 1926 C. C. colla Posta

GIORNALE DEL LUNEDÌ

ABBONAMENTI:
Annuo L. 12 - Semestrale L. 6 - Trimestrale L. 3. - Estero aggiungere le spese postali. - Ogni numero costa cent. 25
Direzione e Amministrazione Via di Prampero, 12

IL FRIULI SPORTIVO

Inserzioni presso la Soc. Anonima A. MANZONI & C. - Via Lovaria 2 Udine - In Milano, S. Paolo 11 e succursali. - PREZZI per mill. di altezza, larghezza di una colonna: Commerciali 0.75, finanziari, legali, assemblee, comunicati-asto, ecc. L. 1,50 - Necrologie 1.25 Cronaca L. 2 - Tassa Governativa in più

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

L'Udinese, con tenace volontà, tiene a bada la compagine helladina

I campioni d'Italia pareggiano sull'infido terreno modenese - La squadra mantovana sepolta ad Alessandria da una valanga di goals - Grave scacco patavino a Livorno

Il Campionato di Calcio

I risultati di ieri

Le classifiche

Lega Nord

Prima Divisione

GIRONE A

	Partite giocate	punti
Bologna	15	27
Torino	14	21
Modena	15	20
Casale	15	18
Internazionale	15	18
Doria	15	17
Hellas	15	15
Pisa	14	11
Brescia	15	10
Novara	15	9
Legnano	14	6
Udinese	15	6

GIRONE B

	Partite giocate	punti
Juventus	15	26
Pro Vercelli	14	19
Cremonese	14	18
Genova	14	18
Sampierdarenese	14	15
Padova	15	15
Livorno	14	15
Alessandria	14	15
Alessandria	15	13
Milan	15	10
Reggiana	14	9
Parma	14	9
Mantova	15	6

Seconda Divisione

GIRONE D

	Partite giocate	punti
Venezia	13	16
Gloria	12	15
Treviso	12	15
Olympia	13	15
Petrarca	14	14
Gorizia	13	14
Vicenza	13	12
Monfalcone	13	12
Triestina	13	10
Edera	13	10
Dolo	13	9

Campionato U. L. I. C.

Pro Felettto batte Pro Udine 3-1

Sospese tutte le altre gare per il maltempo

In margine al risultati

Concomitanza di avvenimenti politici e maltempo imperversato su tutti i campi di giuoco, hanno costretto un ultimo termine a sospendere diversi incontri ritenuti interessanti e decisivi.

Pur tuttavia quelle partite che hanno avuto regolare svolgimento, non sono fiere di quel domenicale interesse che accontenta e soddisfa lo soprtivo, il più esigente e accallorato, per questa giostra titanica del miglior sport nazionale.

Battaglia grossa e decisiva oggi su terreno udinese.

I bianco-neri hanno ottenuto un pareggio che attraverso l'andamento della gara, è più che una vittoria. — Fino al 25' minuto della seconda ripresa le sorti volgevano nettamente a favore della squadra veronese, e solo grazie uno immane ed ammirevole sforzo; i nostri ragazzi in otto soli minuti sono riusciti a colmare l' handicap terribile che gravava su di essi e presagiva già un'altra giornata di grave dolore per il calcio friulano.

Non è cosa di tutti i giorni compiere per una squadra si meravigliato prodigio !!......

Clamorosi alquanto gli altri risultati del girone A.

L' Internazionale, incompleta, che si prende il lusso di battere a Brescia, quella ottima squadra locale, denota una magnifica ripresa di forza che non può lasciare tranquille nei rosei sogni, le consorelle del girone. — Si vede proprio che l'allontanamento del divo Cevenini è riuscito proficuo ai nero-azzurri. Hanno perduto in virtuosismo ma

hanno ritrovato l'antica serietà e la smarrita efficenza complessiva.

A Modena i campioni d' Italia sono passati senza la sconfitta temuta ed il pareggio conseguito torna invero a loro onore. — Le dicerie maligne nel riguardo dell'affiesolita efficacia bolognese, hanno ricevuto una solenne smentita e dopo questa bella prova non crediamo più raggiungibile gli uomini di Della Valle nella classifica del girone.

Pure il Novara a Casale dopo una partita non scevra di rudezze.... prettamente piemontesi, è riuscito a strappare un pareggio, mai conseguito finora da nessuna squadra in quest'annata calcistica. Si vede proprio che il timone della maledetta retrocessione mette, le ali ai piedi a chi per il passato non è mai riuscito a..... volare, nè a convincere della sua forza reale.

Nell'altro girone della lontana Livorno è salita la notizia d'un imprevisto disastro padovano. Che a Villa Chalez non si vinca facilmente è cosa vecchia, ma che si perda con uno scarto puntó onorevole di tre goals, per i bianco-rossi patavini è cosa assolutamente nuova e disgustosa.

In quest'ultimi tempi di bella luce per i campioni veneti è una mazzata al capo gravosa la riuscita livornese.

Il Milan su terreno proprio si è difeso onorevolmente contro la macchina inventina che non conosce più ostacoli nel suo impetuoso cammino.

Ha ceduto da forte alla maggiòr classe avversaria, e la sconfitta di misura può lasciarlo contento.

Noi invece dal nostro canto pregustiamo di già la gioia dell' incontro finale ormai deciso, degli striscioni torinesi e dei campioni d' Italia. — Battaglia da giganti.

Povera Mantova. — Ben nove goals ha dovuto insaccare in quel d'Alessandria pur diffendendosi bene.

Ormai fanalino rassegnato giuoca per l'onore della firma e questo è già una gran cosa!

***

Nel girone D della II.a Divisione, mentre il Treviso è rimasto inattivo non per sua volontà, cede il passo per ora nella guida del girone ai focosi veneziani ed agli intrepidi gloriani di Fiume che tutte e due le squadre, hanno pareggiato con avversari pericolosi alquanto in questo periodo equilibrato ed avvincente del torner.

Gorizia pure con la vittoria sul Monfalcone si fa sotto ai leaders e lotta con accanimento ammirevole per l'ascesa alla divisione superiore.

Il nostro augurio sia che la simpatica squadra friulana possa pervenire al più presto a ciò che presentemente è solo desiderio nel cuore di tutti.

Infine il Dolo ha ceduto a Padova, di stretta misura ma come del resto si poteva prevedere.

Non è che l'ombra di se stesso, quest'anno, se si eccettua l'affermazione clamorosa sul Treviso di settimane or sono.

Crisi di squadra, di volontà?

***

Complessivamente nella giornata vennero segnati ben 15 goals dalle quattro squadre vincenti, contro uno da quelle perdenti, tre macht nulli, due dei quali su campo avverso, sono stati ottenuti solo nel girone A.

R. R. R.

A. C. Udinese-Hellas Verona 3-3 (1-2)

andata 0-4

Alla settimana di passione calcistica cittadina è succeduta oggi la Pasqua pur lieve, di resurrezione tanto attesa.

Le rosee congetture della vigilia sulla efficenza della nostra squadra scesa in campo col marchio della rivolta, ma con la fierezza della buona volontà, hanno avuto oggi sul campo realizzazione se non fiera, certamente lusinghiera dato l' imprevisto andamento della gara.

E pur lo stesso il gagliardetto bianconero messo a dormire da lungo tempo tra le cose obbiate della nostra Associazione, poteva benissimo stassera garrire.... alla pioggia all'angolo del Bar Cotterli, come ai bei tempi di Como.

Non è forse nell'odierna battaglia, un pareggio che dal bene una vittoria o infiniti supporters bianco neri, che oggi come noi, avete più volte trepitato per i colori cittadini?

Confessiamolo subito. Il primo tempo e l' inizio della ripresa è andato alquanto maluccio per la squadra udinese.... della vittoria. Già l'ombra perversa di un'ennisima sconfitta avvolgeva il campo cittadino, quando i bianco-neri, spronati a viva forsa dalla voce dell' intrepido loro capitano, sono partiti all'attacco faraginoso ma decisissimo, e Tosolini, l'uomo del giorno, ha potuto nello spazio di pochi minuti ottenere il pareggio di già un sogno per tutti sul campo. — Non è vittoria questa se non altro morale e molto benefica per noi?

Che si dica una squadra teniamo anche noi e oggi questa squadra sconosciuta nel suo insieme per troppo lungo tempo è riapparsa sul campo, menomata si per l'assenza di un'uomo dei migliori, inconcludente nella linea degli avanti, ma decisa per la posta terribile che essa da solo e contro tutti aveva voluto giocare.

Al banco di prosa pur stridendo ha girato stridendo.

Conviene adesso coltivarla con amore in ogni sua linea con qualche ritocco negli avanti e solo così domenica prossima contro l'undici nero-stellato di Casale, la buona stella dello sport friulano ritornerà a brillare d'una luce vivissima solo oggi intravvista da lontano.

Come hanno giuocato le due squadre

Come efficenza di squadra, quella veronese si è dimostrata veramente poderosa e degna dei gloriosi successi conseguiti in questi ultimi giorni. Da parecchi anni non compariva sul nostro terreno di giuoco ma crediamo certamente che oggi come non mai abbiamo lasciato in noi tutti una più che ottima impressione.

E' una compagine che giuoca il vero foot-ball con perfetta intesa tra linea e linea, capace d'acconeurare pur nella improvvisazione, alla velocità una piacente tecnica.

Gran peccato che il mal tempo di oggi abbia nociuto ad una migliore chiarezza del suo giuoco.

Il punto debole della squadra crediamo sia proprio il portiere, il quale forse perchè troppo novello all' importante ruolo che ricopre, si è lasciato prendere da una continua emozione.

Guai se i tiri di Agosti e Tosolini, fossero stati, pur da lontano, più spessi e più forti!

In compenso però possiede innanzi a lui una coppia di trezini, vera rivelazione della squadra, che ha tenuto il campo da padrona con una sicurezza tale e con una potensa invero prodigiosa.

Non un pallone è stato fallito dall'impetuoso Zuppini e dall'accorto Balacich.

La linea degli halves per la verità ha invece giuocato in tono minore alle due altre della squadra, pur adempiendo con lode discreta al compito impuro di arginare ogni impetuosa folata bianconera. Composta di provati atleti di valore indiscusso, crediamo però non abbia retto il confronto con la nostra, che sovente senza colpa ferire, i nostri cinque forwards sono riusciti a scavalcarla ed a porsi a diretto contatto del blocco difensivo avversario.

La prima linea giallo-blu invece ci è apparsa più che ottima in ogni suo componente. Velocissima alle ali, possiede nei due fratelli Chiecchi un «tandem» pericolosissimo e provetto segnatore di punti. Alla buona tecnica di giuoco unisce sotto la porta avversaria una decisione, spoglia completamente d'inutili palleggi, può non dare ottimi frutti, ritenuti alle volte improvvisi come il terzo punto segnato.

Contro tanta avversaria, la squadra udinese ha nagato alquanto alla deriva nel primo tempo.

Ha insaccato rassegnata i due primi punti, non rispondendo che a convulse falate. La prima linea in ispecie non si è ritrovata affatto, dando adito ad un giuoco individuale, punto soddisfacente e proficuo. All'ala sinistra il Miconi si è avuto perfino dal pubblico qualche fischio sonoro, per la continua arrendevolezza alla maggior forza avversaria quanto per lo simpio di infinite azioni quando meglio si credeva dessero i propri buoni frutti. Molinis oggi assente per indisposizione, al suo posto e con l' infaticabile Tosolini al fianco avrebbe reso molto ma molto di più!

Crediamo tuttavia che la novità del ruolo oggi dal Miconi coperto, abbia influito di molto sulla grigia prosa da lui fornita.

Tosolini e Agosti invece sono gli artefici della mezza vittoria di oggi.... Se il primo ha segnato: tre punti per la caratteristica sua decisione, l'altro invece del suo meglio ha trascinato tutta la linea con impeto travolgente ed a contatto dei terzini avversari non si è arreso un' istante.

Con un'uomo al centro d'attacco che non sia il Mulinaris sono capaci di smaltire qualsiasi difesa e di battere qualsiasi portiere dei più rinomati. — Peccato solo che difetti in loro della tecnica buona, la quale certe volte potrebbe supplire all'opprimente foga e far conseguire degli ottimi punti senza tanto dispendio di fiato e d'energia.

Mulinaris al centro della linea ha fatto del suo meglio pur a costo di fiato. Messo lì a rimpiazzare lo squalificato Semintendi, ha navigato alquanto sì, ma verso la fine si è ripreso, grazie la buona volontà per ben figurare di cui era unito in gran copia.

All'ala destra Gerace è stato alquanto trascurato nel secondo tempo dai propri compagni, giacchè il suo angelo custode giallo-bleu, gli era tenace ai fianchi come.... una mogliettina modello. Ha fornito lo stesso ai compagni, prezioso aiuto con delle falate improvviste peccato solo che con il compagno di linea a lui appresso non se la intenda ancora troppo bene

La linea dei mediani fù la vera forza della squadra, e a lei certamente nell' insieme si deve il risultato odierno. Pronta all'offesa ed alla difesa non ha fallito un'attimo nel suo giuoco masacrante suo decisivo. Di essa però ancora una volta il migliore fu De Biasi, che additiamo con sicurezza al cav. Rangone, come nostro puro candidato nazionale.

Al centro il Bonino, fù nel suo giorno migliore. Instancabile, per tutto il tempo della gara ha frenato a dovere con interventi magnifici d' intuizione le calate avversarie. Si è fatto in quattro nell'aiuto ove veramente occorreva, como anche dai suoi piedi quasi sempre sono partite le migliori azioni dell'attacco.

La rentrèe tanto attesa dal capitano Liuzzi ci è apparsa felicissima, pur dopo tante settimane di assenza dal terreno di giuoco. L'avversario diretto il velocissino Porta, ha faticato assai per toglierselo dai piedi nei momenti di folata ed infinite azioni sono state infrante da lui con lo splendore d'un tempo.

Il nostro blocco difensivo se l'è cavata bene nell'assieme ed ha lavorato assai come tutti i compagni. In felicissima giornata il Bellotto, ma sempre trasportato all'infido giuoco innanzi, mentre il sagace Cantarutti non gli fu da meno nello sbaraglio di ogni combinazione avversaria; peccato invero che un' istante di reciproca indecisione nel primo tempo, abbia costato il primo goal.

Anche Lipizer pure giuocando da parte sua non fu immune da qualche incertezza.

Vogliamo concedere che il terzo punto segnatogli ed a detta di molti parabile, lo abbia colto troppo improvvisamente per il piazzamento disperato. D'altro canto però ha salvato delle criticissime situazioni con parate d'alta classe e di perfetto stile.

Più che ottimo l'arbitraggio di Pozzi, che ha retto le sorti del macht con bravura e con molta sicurezza.

La partita

I.o TEMPO

E' alle 15 precise che l'arbitro Pozzi di Monza fischia l' inzio e gli Helladini filano immediatamente verso la rete di Lipizer, ma Bellotto sventa la minaccia con un colpo di testa e la palla finisce con l'uscire a lato.

I bianci-neri scendono a loro volta a minacciare la porta helladina ma l' indecisione dei loro attaccanti rende sterile l'azione e il ball va fuori. Registriamo una calata di Recchia e un intervento di Lipizer. Per qualche minuto la squadra veronese rimane in area bianco nera senza però concludere: debole riscossa udinese, ma Molinaris perde il pallone il quale finisce con l'uscire ancora a lato. Ora è Tosolini che fila verso Mora, ma un suo passaggio diretto al centro è intercettato dalla difesa avversaria.

Al 6' minuto s' inizia la lunga serie dei falli: si tira contro Verona. Di nuovo una discesa scaligera interrotta da Bellotto edun'altra guastata da Cantarutti. All' 8' altro calcio di punizione contro Verona che da luogo ad una leggera minaccia udinese che ha termine con l'uscita a lato del ball. Al 9' è Miconi a peccare ma il tiro di punizione calciato da Balacich non apporta nessuna grave conseguenza ed il ball esce a lato. Azione udinese: Tosolini avanza con la palla quindi la manda a Miconi il quale a sua volta la passa ad Agosti che la allunga a Mulinaris: quest'ultimo fa un tiro che non si capisce bene se sia diretto verso la porta helladina o se voglia essere un passaggio ad Agosti: il fatto sta che il ball va a riposare dietro la rete di Mora. La rimessa in gioco da modo a Porta di partire velocissimo verso l'area bianco-nera: Bellotto interviene ma è abilmente scansato e l'ala d'estra veronese spara contro Lipizer. L'agile portiere para a tuffo mandando in corner. Il calcio d'angolo trova Bellotto pronto a liberare e la minaccia veronese si tramuta in minaccia udinese. Gerace a pochi metri dalla porta tira due volte consecutive ma il pallone entrambe le volte trova la via sbarrata dalle gambe dei giallo-bleu. — Bonino raccoglie e da 25 metri manda un potente ball che esce di pocoa lato della rete di Mora. Subito dopo è Tosolini, che, avuta la palla da Gerace, tenta la via del goal ma il terreno, che in quel punto è pieno d'acqua, gl' impedisce di effettuare un tiro efficace.

Al 15' abbiamo una punizione contro l'udinese seguita a mezzo minuto da una contro l'Hellas. Segue una calata udinese, bravamente respinta dagli helladini che contrattaccano. De Biasi, stretto dagli avversari, è costretto a mandare la palla a Bellotto che gli sta dietro: questi però a sua volta è impedito di liberare e ne segue una mischia vicino alla casa di Lipizer, mischia della quale trae partito Chiecchi 3.o per mandare un imparabile ball a riposar in fondo alla rete udinese. Siamo al 17' minuto.

Amaro boccone, inghiottito non senza sforzo dagli appassionati accorsi numerosi nonostante il maltempo. La fiducia però non oscena, e le tribune risuonano di grida aizzanti i ragazzi del cuore: i quali lavorano, lavorano con lena meravigliosa, non risparmiandosi alcuna fatica, alcun ardimento. Sono lì a disputare con l'anima il successo alla valorosa avversaria scesa a Udine con le più rosee speranze.

Appena la palla è mossa dal centro l'arbitro è costretto a far tirare un calcio di punizione contro Udine. Al 21' è l' Hellas in fallo e il calcio concesso a favore dei bianco-neri offre occasione a Gerace di tirare in porta, ma Mora è guardingo e para. Al 24' vediamo di nuovo i giallo-bleu all'attacco: Cantarutti respinge per il momento ma Recchia però subito dopo minacciare: il suo tiro passa però sopra il paletto superiore della porta udinese e va a riposare fra l'erbetta retrostante. Al 25' continua ancora la minaccia helladina interrotta da un «fuori gioco». Il calcio di punizione non riesce a dar ai concittadini il modo di sgombrare dagli avversari la propria aera e al 27' registriamo un altro «fuori gioco» helladino. Il rimando offre a Tosolini una buona palla che l'abile e buon «Gigi» porta velocemente in avanti, inviandola quindi a Miconi il quale però non è in posizione e non può raccoglierla. Per qualche istante i bianco-neri mantengono le posizioni sul terreno veronese ma Porta ha modo d' impadronirsi della palla, di calare velocemente scansando con grande destrezza, prima Cantarutti e poi Bellotto, e trovando solo in Liuzzi II.o un serio inceppamento, tira, da una posizione resa scomoda dalla presenza del capitano bianco-nero, un pallone che Lipizer para senza molto sforzo.

Al 30' è di nuovo Porta ad impegnare Lipizer, ma anche questa volta il felino portiere udinese se la cava con onore. Al 31' nuovo calcio di punizione contro l' Hellas. Al 32' Bellotto commette un grave errore passando la palla a Cantarutti, il quale, per trovarsi stretto d'appresso da Chiecchi 3.o, non può liberare e, per essere troppo a ridosso alla propria porta, non può arrischiare un passaggio a Lipizer: lo vediamo in una situazione criticissima e costretto a tirare in «corner» facendo passare il pallone a pochi centimetri sopra il paletto trasversale della sua porta. — Il calcio d'angolo è abilmente sfruttato da Chiecchi II.o che può segnare il 2.o goal a favore della squadra giallo-bleu. 32' minuto.

Gli spettatori accolgono con clamori il nuovo scacco della loro squadra: c'è chi protesta, chi incoraggia, chi si dispera. Si accendono le solite dispute: ma la speranza non viene ancora a mancare. E' mai possibile che l'«undici» beniamino, oggetto di tante cure, causa di tanti batticuori, abbia ancor oggi a soccombere, lasciando delusi tutti quelli, e sono moltissimi, che sperano che credono nella sua rinascita?

Il gioco riprende. C' è dalla parte udinese la disperazione che tien desta ogni energia, ogni volontà, e dalla parte veronese la preoccupazione di mantenere il vantaggio e, magari, di accrescerlo. Si lavora dunque da ambe le parti strenuamente, qualcuno dice «da leoni».

Al 33' Tosolini spara da 25 metri ma senza frutto che il pallone passa a lato della porta. Al 34' calcio di punizione contro l' Hellas. Agosti raccoglie ma perde subito la palla e Liuzzi II.o fa a sua volta un difettoso rimando e il ball esce dal terreno di gioco. Miconi si lascia sfuggire un'ottima occasione sbagliando un iro da 3 metri. Al 37' nuovo corner contro l' Udinese e subito dopo un calcio di punizione contro l' Hellas; ma è ancora Miconi a sciupare. Al 38' Agosti fa passare un pallone a pochi centimetri sopra la porta di Mora.

Delusione generale. Due minuti dopo Balacich pecca di mano. La punizione che ne deriva, crea una situazione scabrosa in area veronese: Agosti tenta un tiro di testa che vien parato, ma Tosolini ha modo di raccogliere la palla che esce dal groviglio delle gambe e di mandarla definitivamente a riposare in fondo alla rete di Mora.

Finalmente! Un subisso di applausi saluta il successo bianco-nero. Anche chi cominciava a disperare ritrova tutta l'entusiasmo. Oramai si torna a credere nel successo e lo si reclama a gran voce

Al 42' si tira un calcio di punizione contro Udine. Al 43' uno contro l' Hellas Una calata helladina finisce in un tiro di Porta rimandato da Bellotto.

Il primo tempo finisce con il vantaggio dell' Hellas che si trova ad essere vincitrice per 1-0.

II.o TEMPO

La ripresa incomincia con un attacco helladino che rimane sterile causa difettoso tiro di Recchia. Al 2' minuto Tosolini tenta ancora la via del goal ma la palla finisce in corner. Il calcio d'angolo a favore dei bianco-neri rimane infruttuoso e provoca invece una insidiosissima calciata helladina, tanto insidiosa che Cantarutti per sventare la minaccia gravissima ricorre a un mezzo alquanto irregolare, subito punito dall'arbitro. Il calcio di punizione a favore di Verona rimane sterile. Al 3' minuto si rimuove la minaccia udinese: Miconi passa ad Agosti il quale però manda a lato. Seguono due punizioni contro l' Udinese.

Al 5' minuto Chiecchi 3.o improvvisamente para per la terza volta la rete di Lipizer.

Questa volta sembra proprio che le sorti siano irrimediabilmente decise. — Profonda aleggia la sfiducia sul pubblico: non rimangono che i giocatori a tener duro ancora, a continuare nella lotta con fede rinnovellata. E' a questa loro ammirabile tenacia che si deve il risultato finale che se non è proprio un successo è quello che basta per rianimare ogni speranza e per incuorare giocatori e appassionati, e per metterli in condizione di poter affrontare con fede le prossime ardue battaglie.

Al 7' l' Hellas è ancora all'attacco. Ma la sua ala sinistra sciupa calciando fuori.

All' 8' Agosti tenta un tiro da 30 metri La palla però finisce fuori. Al 9' abbiamo una punizione contro l'udinese. Al 10' Porta scende veloce verso la casa udinese: passa a Recchia il quale tira: Lipizer libera mandando in corner. Il calcio d'angolo non da alcun frutto. — Al 12' su passaggio di Gerace, Agosti con un colpo di testa manda la palla a lato. Al 13' e al 15' due calci di punizione contro l' Hellas. Al 16' Mora para un ball: gli udinesi lo caricano in malo modo e mandano la palla in rete. L'arbitro annulla il goal e fa invece tirare un calcio di punizione contro l'udinese. Al 18' è Lipizer ad esser malamente caricato e la punizione tocca questa volta all' Hellas. Al 19' punizione contro Udine. Al 20' Porta si fa minaccioso e Cantarutti deve liberare mandando in corner. Segue una punizione contro l' Hellas.

Al 21' la palla è a Molinaris che avanza mandandola quindi a Miconi il quale a sua volta la passa a Tosolini: «Gigi» spara e segna il secondo goal bianco-nero.

I cuori si riaprono immediatamente ad ogni speranza. Il pubblico cerca di incoraggiare i bravi ragazzi con i soliti mezzi che sono a sua disposizione. Bisogna assolutamente che l' Hellas non vinca!

Il gioco riprende ed è ancora Tosolini a possedere la palla: la manda ad Agosti e da questi passa a Miconi che tira fuori. Al 24' Liuzzi II.o fa un'azione che porta ad una parata di Mora, parata che provoca un corner a vantaggio dell'udinese. Il calcio d'angolo provoca una straordinaria mischia sotto la porta di Mora: ad un tratto si vede questi con la palla in mano ma impossibilitato a liberare: l'azione ha fine con un imparabile tiro di Tosolini che fa sgusciare il ball in mezzo al groviglio delle gambe e lo manda in rete. 3.o goal udinese: pareggio! Non è descrivibile l'effetto che questo successo fa sugli spettatori. Un grandioso entusiasmo s' impossessa di tutti. Ma ora che si ha il pareggio si vuole la vittoria: la vittoria tanto sospirata, che metterebbe tante cose a posto!

Al 27' e 29' due calci di punizione

Sportivi friulani!

Leggete il **"Friuli Sportivo"**

È il vostro portavoce

Abbonatevi e diffondetelo

contro l' Hellas Il gioco è divenuto pesante: c' è troppa elettricità! Un'azione helladina è guastata da Cantarutti che manda fuori. Al 30' Lipizer con una tempestiva uscita salva la sua porta. Al 32' è ancora Lipizer a sbalordire con una parata meravigliosa. Al 33' calcio di punizione contro l'udinese. Altro calcio per fallo di Gerace. 34' fuori gioco helladino. Al 37' l'Hellas serra fortemente, ma Cantarutti interviene mandando a lato. Al 39' Porta cala solo verso Lipizer ma sbaglia il tiro e la palla va a finire dietro la rete. Calcio di punizione contro Hellas. Al 40' l' Helles è ancora all'attacco ma il ball finisce a lato della porta. Questi ultimi minuti sono davvero emozionanti; da ambo le parti non si risparmio nulla per conseguire il successo definitivo.

Al 43' fuori gioco udinese. Attacco udinese seguito da uno helladiano. Ultimo sforzo di Tosolini per tentare la via del goal sventata dalla difesa avversaria: calata di Porta e... finis.

Un'ovazione saluta l'esito della partita. Il pubblico, dopo tanto tempo, può finalmente uscire dal Campo Moretti soddisfatto.

Formazione delle squadre:

UDINESE: Lipizer — Cantarutti — Bellotto — Linzzi II — Bonino — De Biasi — Miconi — Tosolini — Mulinaris — Agosti — Gerace.

HELLAS: Mora — Balacich — Zuppini — Cavallieri — Bosio — Peis — Porta — Morandi — Chiecchi III — Chiecchi II — Recchia.

Dolo - Petrarca 1 - 0

PADOVA, 28

Brutta partita, fallosa, male diretta dall'arbitro Un risultato nullo o pari sarebbe stato più corrispondente al vero.

Le squadre si sono equivalse nè una ha dimostrato di saper giuocare meglio dell'altra. Il goal del Dolo è stato segnato a 10' dalla fine su punzione di seconda.

Discreto pubblico assisteva alla partita.

Per la squadra di foot-ball palmerina

L' iniziativa che ha portato all' incontro calcistico Bar Zippoli-Bar Beston non aveva altro scopo che di riunire i giovani atleti palmerini in un «undici» unico capace di dimostrarsi degno delle antiche glorie sportive della nostra città.

La dimostrazione è riuscita in modo veramente lusinghiero e dà ragione a ben sperare per il futuro sviluppo calcistico, avverando così il sogno di tanti appassionati e premiando gli organizzatori che, con felicissima idea, hanno voluto richiamare a nuova vita l'antico F. B. C. Pro Palma che tanta strada aveva saputo fare sui difficili terreni del nostro Friuli.

Noi appoggiamo incondizionatamente l'azione di questi giovani, ed auguriamo loro che mercè l'appoggio morale a materiale dei concittadini unito alla loro fresca e sana volontà sappiano di nuovo riportare i colori palmerini con successo sui vecchi campi delle forti tenzoni.

Gli sciocchi furori della Federazione Austriaca del Calcio

Abbiamo da Torino:

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana del giuoco di calcio ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che il Consiglio Federale avuto notizia della deliberazione presa dalla Federazione austriaca del calcio di non intervenire, come protesta per le dichiarazioni rese da S. E. Mussolini sulla questione dell'Alto Adige, al Congresso della «Fifa» (Federal International Foot-Ball Association) che si terrà a Roma nel prossimo maggio, delibera di dichiarare nel modo più completo ogni rapporto con la suddetta Federazione e di togliere dalla sede federale tutti i gagliardetti che ricordano gli incontri italiani con la squadra austriaca.

La Federazione Italiana del gioco del calcio esaminerà la possibilità di riprendere con la Federazione austriaca gli antichi rapporti solo quando riceva le doverose ampie e formali scuse per la offesa ricevuta.

Per il Concorso ginnastico di Cagliari

L' Associazione Sportiva Udinese ha deliberato di inviare, alle gare internazionali di ginnastica, che si svolgeranno a Cagliari, nel prossimo maggio, una squadra formata dai suoi migliori atleti.

Le gare a cui lovranno cimentarsi rappresentano una certa difficoltà, non solo per la varietà degli esercizi che dovranno eseguire, ma anche perchè si troveranno di fronte alle più forti squadre di tutte le città concorrenti che si annunziano già numerosissime.

Nella Palestra di via Giusti, i ginnasti della Sporiva seralmente si allenano, animati del più vivo entusiasmo, fiduciosi di poter ottenere il più perfetto grado di forma.

Infatti a Cagliari dovranno superare una serie di varie prove, sia di atletica leggera, sia di ginnastica artistica ai grandi attrezzi (sbarra, parallele, anelli ecc.) divise in due differenti gare, ed attraverso le quali dovrà risultare il valore collettivo delle singole squadre concorrenti.

Pare che prima di partire l'Associazione darà una Accademia, nella quale Udine sportiva potrà collaudare o meno l'opera dei bravi ginnasti prima che essi si cimentino in una delle più dure battaglie, a cui noi però vogliamo fin d'ora pronosticare il più bel risultato.

Norme per i Corrispondenti

Per agevolare il lavoro di Redazione, i signori Corrispondenti sono pregati di scrivere sulle buste di trasmissione il genere dello sport cui gli articoli inviati si riferiscono: Calcio — Ciclismo — Atletica — ecc. ecc.

***

I resoconti delle gare devono pervenire al Giornale nella serata di ogni domenica impostando i «Fuori Sacco» in treno.

I comunicati delle Società e tutti gli altri articoli di critica sportiva devono giungere dentro il sabato.

Lotta accanita

fra le macchine di Bugatti e le Alfa Romeo al Gran Premio di Roma

Maggi su Bugatti arriva primo seguito a 9 secondi da Brilli Peri

ROMA, 28.

Stamane il pubblico romano ha assistito alla maggiore prova automobilistica finora disputata alla capitale: la gara per il reale premio «Roma». Essa consiste in un «circuio» formato da strade ordinarie lungo Km. 7.500 da percorrersi 40 volte per un totale di 300 chilometri.

Nella tribuna d'onore si notavano: l'on. Casertano, presidente della Camera, il generale Badoglio e molte altre autorita e personalità della capitale

Alle 9 precise il governatore di Roma senatore Cremonesi mentre la banda intuonava la Marcia Reale, ha datto il «via» al numeroso gruppo di concorrenti. Fra un applauso prolungato passa per primo il traguardo Materassi su «Itala» in 4,50 e due quinti alla media oraria di chilometri 99.085 seguito nell'ordine Brilli Peri su «Alfa Romeo». — Masetti Giulio su «Sumbean» — Bommartini su «Alfa Romeo» — Maggi su «Bugatt» — Re su «Bugatti» — Lepori su «Bugatti», — Mazzotti su «Bugatti», ecc.

Materassi che ha compiuto i primi 5 giri alla media di 100 chilometri e 900 metri è costretto a ritirarsi al 5.o giro per la rottura della ballestra. Passa quindi in testa Brilli Peri seguito a pochi secondi da Giulio Masetti, Bommartini, Maggi, Mazzotti, Lepori, Paparini.

Intanto si apprende che anche Carlo Masotti su «Bugatti» si è ritirato al quarto giro.

La gara continua nelle sue fasi emozionanti fra gli applausi del pubblico che segue con appassionato interesse le audacie dei piloti.

Al 10.o giro l'ordine è il seguente: 1. Brilli Peri. in 44.18, alla media oraria di chilometri 101,590 — 2. Masotti Giulio — 3. Bommartini — 4. Maggi.

Al 14.o giro Masotti Giulio comincia a perdere il contatto con Brilli Peri: il distacco continua nei giri susseguenti, fino al 18.o in cui si apprende che Masotti è fermo all'Acquacetosa per un guasto al motore che lo costringe al ritiro.

Al 25.o giro la classifica è la seguente: 1. Brilli Peri su «Alfa Romeo», in 1,50,03 — 2. Bommartini su «Alfa Romeo». — 3. Maggi su «Bugatti» — Al 27.o giro Brilli si ferba al box di rifornimento per cambiare una candela e riprendere dopo apena 49'' di sosta fra gli applausi. Il distacco tra Bommartini e Maggi che al 25.o giro era considerevole diminuisce ora di giro in giro. Al 34.o giro infati, mentre Brilli Peri si ferma per rifornirsi di benzina, Maggi fra un entusiastico applauso sorpassa Bommartini. La lotta fra l'«Alfa Romeo» e la «Bugatti» si accende ora colorita da fasi emozionanti. Al 38.o giro Brilli è costretto nuovamente a fermarsi per cambiare la gobba posteriore e riprende dopo 50'' ed è seguito a brevissima distanza al penultimo giro da Maggi. Fra l'emozione vivissima del pubblico che ha seguito con ansia l'ultima fase della lotta. Taglia, primo il traguardo fra un applauso frenetico, Ajmo Maggi su Bugatti in 3 ore 3,1'25'' e tre quinti, alla media oraria di chilometri 99,232. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Maggi Ajmo su «Bugatti», in ore 3,1'25'' e tre quinti — 2. Brilli Peri su «Alfa Romeo» in ore 3,1'34'' e un quinto — 3. Marinoni (che ha dovuto sostituire al 35.o giro Bommartini per bruciatura alle mani) in ore 3,3'49'' — 4. Mazzotti in ore 3,13'13'' e quattro quinti — 5. Lepori in ore 3.18'51''.

Non sono partiti: Vivo su «Sumbeam» Spinozzi su «Bugatti», Santoleri su «Chiribiri», Platè su «Chiribiri», Mazzacorati su Bugatti». Si sono ritirati durante la gara. Materazzi su «Itala», Paparini su «Austro Dainler», Masetti Giulio su «Sumbeam, Masetti Carlo su «Bugatti e Antonelli su «Bugatti».

Grave incidente a Cutelli

ROMA, 28.

Durante la corsa, al 30.o giro, Cutelli su «Bugatti» per falsa manovra nel prendere la curva fra Viale Tiziano e Lungo Tevere Acquacetosa, è precipitato con la vettura nella scarpata del Tevere. La macchina si è capovolta.

Il meccanico si è subito rialzato incolume, mentre Cutelli ferito alla testa, è stato raccolto dai militi della Croce Rossa e con l'auto-ambulanza trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove i sanitari di guardia gli hanno riscontrato una ferita nella regione parietale sinistra, contusioni nella regione frontale e lieve commozione cerebrale. Lo hanno trattenuto in osservazione.

Motociclismo

La chiusura del congresso delle Federazioni
Le importanti deliberazioni prese

ZURIGO, 27.

Nella seduta antimeridiana del congresso della Federazione internazionale motociclistica, che ha svolto oggi a Ginevra la parte più importante dei suoi lavori, la Commissione sportiva internazionale ha terminato la discussione sul regolamento decidendo infine di lasciar libere le varie Federazioni di adottarlo come regolamento nazionale e stabilendo altresì che nei rapporti internazionali esso non andrà in vigore se non dopo che la Commissione sportiva si sarà nuovamente riunita nel prossimo mese di ottobre.

Si era deciso, quindi, di mantenere nei riguardi della ditta belga F. N. la interdizione pronunziata a suo carico dalla Federazione belga, se non che durante l' intervallo tra i lavoro antimeridiani e la seduta pomeridiana generale del Congresso, un colpo di scena si è prodotto a questo proposito. I rappresentanti della F. N., abbordati i delegati belgi, sono riusciti a mettersi di accordo con questi, sicchè, raggiunta la pacificazione è stata convocata d'urgenza nuovamente la Commissione sportiva e l' interdizione è stata abrogata.

Tale decisione è stata ratificata dal Congresso generale, che si è riunito alle 15.15 sotto la presidenza del conte Bonacossa. Entrata l'assemblea nel vivo dei lavori, è stato soppresso dal regolamento internazionale, presentato dalla Commissione sportiva, l'articolo ce avrebbe escluso la partecipazione con carattere deliberativo ad enti sportivi motociclistici di membri interessati alla fabbricazione e al commercio delle motociclette. Anche la questione del professionismo e del dilettantismo porta ad una decisione di grande larghezza, poichè il Congresso ha deciso che ciascuna Federazione nazionale sia libera di rimettere in ivigore a tale proposito il egolamento nazionale.

Psima di sciogliersi, il Congresso elegge alla larica di quarto vicepresidente della Federazione internazionale, il barone Tindal, olandese.

La nuova riunione del Congresso avrà luogo nell'ottobre a Parigi, contemporaneamente al Congresso degli Automobili Clubs riconosciuti.

Podismo

La traversata notturna di Parma vinta da Poletti

PARMA, 28.

Organizzata dalla Unione Sportiva Parmense, ieri sera alle ore 21 si è effettuata la quinta traversata podistica della città (Km. 1,600). Nonostante la pioggia vi parteciparono trenta concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Poletti Virgilio in 5' 23'' della U. S. Parmense — 2. Coppini Elia della 80.a Legione della Milizia, a 60 metri — 3. Arcari Angelo — 4. Valentino Laterio — 5. Violi Tino — 6. Pezzi.

Lo S. C. Italia vince il premio di rappresentanza.

Canottaggio

Cambridge batte Oxford per 5 lunghezze dopo una serrata battaglia

LONDRA, 27.

La classica regata universitaria sul Tamigi si è corsa oggi alla presenza di migliaia di persone disseminate lungo il percorso, e affollantesi sui ponti. Al traguardo d'arrivo s è notato il primo Ministro Baldwin. La gara è stata abbastanza emozionante nella prima parte del percorso; l' interesse è poi mancato verso la fine delle quattro miglia e un quarto, causa un incidente che ha reso facile la vittoria di Cambridge.

La corsa si è iniziata alle ore 12.27. L'otto di Oxford partì favorito avendo ottenuto dalla sorte di mantenersi verso la riva di Surrey, che è considerata la migliore poichè la corrente vi forma minore ostacolo.

Le condizioni atmosferiche erano ideali. Ambedue le imbarcazioni iniziarono vigorosamente e nel primo minuto si registrarono rispettivamente 37 e 36 colpi di remo; Oxford teneva la testa per i primi cento metri. Cambridge passava avanti dopo un quarto di miglio; ma le due imbarcazioni si mantennero vicinissime per tutto il primo miglio, suscitando un generale entusiasmo.

Il primo miglio fu coperto in 4' 6''. Oxford riuscì a riprendere il sopravvento superando l'avversario di un metro. Cambridge mantenne la media di 33 colpi al minuto e passò per prima al ponte di Hammersmith, considerato uno dei punti strategici e decisivi della regata, dove la folla fece una enorme ovazione all'equipaggio.

Subito dopo avvenne l' incidente. Uno degli otto rematori di Oxford cessò di remare e per un quarto di miglio non potè riprendersi, giacendo semisvenuto in fondo all' imbarcazione. Cambridge può così guadagnare di colpo tre lunghezze, quando l'ottavo rematore di Oxford riprende a vogare, è troppo tardi per tentare di raggiungere l'avversario. L'equipaggio è evidentemente demoralizzato e Cambridge si distanzia sempre più riuscendo a vincere per cinque lunghezze.

L' imbarcazione vincitrice ha coperto il percorso in 19' 29'', cioè per un minuto inferiore al «record».

Con questa vittoria, Cambridge ha vinto per la trentasettesima volta da quando la gara fu istituita, mentre l'Oxford ha vinto 40 volte. Nel 1877 vi fu corsa nulla. Questa è la terza vittoria consecutiva di Cambridge ed è la quinta delle sei gare vinte dalla fine della guerra in poi dalla stessa Università.

Si riconosce che dalla prova di oggi non si può attestare la superiorità di Cambridge perchè la «debacle» di Oxford è dipesa dalla «defaillance» dell'unico novellino che era stato incluso nell'equipaggio per le sue eccezionali qualità dimostrate nell'allenamento.

Nei circoli sportivi si opina che nessuno dovrebbe essere ammesso alla gara, senza avere almeno due anni di allenamento. Si critica molto l'accaduto. La gara dell'anno scorso fu un altro fiasco per gli «azzurro oscuri». La loro imbarcazione affondò dopo tre quarti del percorso.

Ciclismo

La "Bologna-Padova" vinta da Grandi
L'ordine d'arrivo

PADOVA, 28.

1. Grandi Allegro — Pedale carpigiano — alle 17.45'10'' impiegando a compiere i 167 chilometri del percorso in ore 5,35'10'' alla media di Km. 29.910.
2. Taroni Romualdo, idem alle 17,47
3. Bocchia Enrico a 1'30'' idem
4. Reffo Carlo — Ciclisti Padovani — a 1'30''
5. Galluzzo Savino (1. IV. Categoria) C. C. Udine a 1'
6. Eugnossi Attilio
7. Lusiani Marco
8. Serafini Alfredo
9. Lucchini
10. Bisi, seguono altri 7 in tempo massimo.

La corsa è decisa all'uscita di Rovigo; alla distanza, cioè, risentendo i corridori della lunghezza del percorso e del poco allenamento compiuto in questa stagione invernale invero poco propizia per gli allenamenti.

Poi, il gruppo di testa, formato da 12 corridori, si è ancora frazionato lungo le salite degli Euganei: sì che sono rimasti insieme i primi quattro classificati nell'ordine d'arrivo generale. A Teolo, i quattro si sono disgregati: a primo a cedere è stato Bocchia, quindi Reffo; nella discesa Taroni ha avuto un guasto alla ruota libera ed ha dovuto staccarsi da Grandi che solo è rimasto fino a Padova.

Di notevole da notare non c'è molto; abbiamo registrato due o tre cadute, e altrettante forature.

La partenza è stata data dalla località Casaralta alle 12.10 a 53 corridori dei 62 iscritti.

L'andatura è stata quasi sempre veloce solo a tratti — lungo il Po, è stata monotona. Le strade erano pesanti e fangose.

A Ferrara il premio di traguardo di L. 100 è stato vinto da Bugnotti, quello di Rovigo, offerto dai confratelli locali da Bocchia.

L'organizzazione dell' U. S. Padovana e delle altre consorelle lungo il percorso è stata degna di encomio.

Dopo la vittoria di Girardengo nella Milano-S. Remo
La grande classe del campione e le giovani promesse

Costante Girardengo, nato il 18 marzo 1893, ha potuto celebrare il suo trentatreesimo compleanno con una vittoria in grande stile nella prima grande corsa su strada dell'annata, cioè nella gara che serve a valorizzare un atleta per tutta la stagione.

Da ben 16 anni sulla breccia, e da 13 campione d' Italia, egli ha dimostrato e continua a dimostrare a tutto il mondo sportivo, che segue da tanto tempo con ammirazione le sue eccezionali prodezze, come un atleta conscio dei propri mezzi, possa in virtù di un severo regime di vita e di equilibrio mentale, continuare ad eccellere per anni ed anni con superiorità schiacciante.

Giudichiamolo nella prova di domenica scorsa, nella Milano-Sanremo, coi suoi 300 chilometri circa metà dei quali fatti più aspri da snervanti dislivelli e con le strade rese impossibili ad un ciclista dall'abbondante spargimento di ghiaia, continua e terribile insidia per le gomme. Perfettamente a punto, grazie un allenamento giudizioso e progressivo, incominciato non appena saldata la clavicola frattura in pista a Berlino, Grardengo è partito con un premeditato piano tatttoi. Si è mantenuto cioè in posizione d'attesa fin oltre la prima dura salita del Turchino, quella che solitamente seleziona i concorrenti, ed ha sferrato l'offensiva nei successivi Piani d' Invrea, specie di montagne russe ove i concorrenti sono messi a dura prova Quest'anno si è verificato il fatto da noi preveduto: l'avvento dei corridori della nuova generazione proprio in questa prima classica competzione dell'annata. Tutti i «routiers» della vecchia guardia, soliti a correre su pista, non hanno saputo resistere all'urto travolgente di costoro. Solo Girardengo, che aveva lasciati sbizzarrire nel piano fino ad Ovada i Pancera, Menegazzi, Cortesia ecc., è sul Turchino: Negrini, Mainetti, Piemontesi, Vallazza e qualche altro ancora, ha potuto sferrare per virtù dela sua gran classe il classico attacco proprio nel punto strategico del percorso. Dai Piani d' Invrea allarrivo, a poco più metà strada, egli se n' è andato di forza e non è più stato disturbato dagli inseguitori. Costoro non erano però gli «assi» che da due anni fanno da contorno alla sua dominante figura. Tutti sono stati provati e travolti alla prima grave fatica del Turchino e di essi solamente Belloni è riuscito a mantenersi col gruppo di giovani protesi alla vana caccia di Girardengo. Ma alla distanza anche Belloni ha ceduto, mentre il fiorentino Ciaccheri e la «rivelazione» piemontese Picchiottino, per quanto nettamente distaccati finirono, il primo a 6 minuti dal campione, il secondo a 11.

Evidentemente è incominciata una nuova èra per il ciclismo su strada. Eccezione fatta per Girardengo, che rimane l'atleta invitto, senza confronti, gli altri devono cedere il posto ai corridori della nuova generazione.: Ciaccheri, Picchiottino, Bresciani, Vallazza, Pancera e Martinetto che si sono piazzati nei primi dieci arrivati offrono la miglior dimostrazione dell'avvento dei giovani.

Così, come è avvenuto fra la rappresentanza degli stranieri, dei quali il miglior posto fu occupato dal giovane Huot.

E' la legge inesorabile del tempo!

Lotta

Al torneo internazionale per la Coppa Herion
La vittoria di Donati

BOLOGNA, 27.

Sono proseguiti questa sera gli assalti del Torneo internazionale per la Coppa Herion.

Ecco i risultati:

PESI GALLO: Comba di Torino b. Loreti di Bologna — Coeneraets belga b. Borghi di Milano — Magar b. Pessarelli — Magar b. Loreti — Pessarelli b. Coeneraets — Comba b. Borghi.

PESI PIUMA: Castagneri di Torino b. Bizzoccaro di Milano per abbandono. Questi si produce una lussazione alla spalla e si ritira. — Tasnadiny ungheree b. Van Loom — Quaglia di Genova b. Tagliani di Torino — Catagneri b. Tagliani — Tasnadiny b. Quaglia.

PESI LEGGERI: Selmi di Modena b. Alvisi di Bologna — Matura, ungherese, b. Orsini di Bologna — Mandreoli di Bologna b. Sabbatini di Torino — Vandervecken, belga, b. Pelletti — Matura b. Selmi — Sabbatini b. Orsini — Alvise b. Pelletti — Mandreoli b. Vandervecken — Polti di Bologna b. Masi di Firenze.

PESI MEDII: Bonara di Bologna b. Masi — Caiani di Firenze b. Melai di Genova — Sesztag, austriaco, b. Baut, belga — Baut b. Bonora — Sesztag b. Caiani — Grupponi di Bologna b. Malossi di Bologna.

PESI MASSIMI (finale)— Donati Aleardo di Bologna, campione italiano, batte Sami, belga, in 5.05, con una rovesciata.

I bluffs del pugilatore Paolino
Come si sorprende la buona fede degli sportivi

Lo sport è già da tempo la Mecca dorata per certi poco scrupolosi organizzatori che appunto con la marca dello sport offrono al pubblico, spesso troppo indulgente, degli spettacoli che con esso non hanno nulla a che vedere, non solo, ma che si risolvono in allegre burlette od atroci turlupinature. Per fortuna tutto ciò non si verifica in Italia, ma all'estero ove, dapprima le tournées di lotta greco-romana, indi le «Sei Giorni» ciclistiche, od ora certi matchs di boxe rivelano l'assolut amancanza di senso morale in certi messeri che appunto con lo sport si sono messi in evidenza. La mentalità è uguale in tutti questi sfruttatori della buona fede del buon pubblico sportivo che accorre al richiamo di nomi sonori e di allettanti promesse Essi sanno la passione che anima specialmente gli elementi popolari che si entusiasmano facilmente, vanno in solluchero davanti alle prodezze di campioni più o meno autentici, e temono la loro imprese poco pulite.

La più recente è il match la lotta che l'altra sera a Parigi ha visto opposto il noto pugilatore basco Paolino ad uno sconosciuto inglese che non si reggeva sulle gambe.

Simile turlupinatura ha giustamente indignato il pubblico che con questa, è stato pescato per la seconda volta: la prima con Soldier Jones, altro pugilatore che Paolino atterrò con un buffetto; ora con Drako, un ex allevatore di Carpentier, quando il «George national» soleva attraversare la Manica per battere dei facili avversari, Il match burletta, vera truffa sportivafl stato organizzato, ancora dall'ormai famoso Descamps, che non sorprende più nessuno per la sua mancata di scrupoli; quello che sorprende è che la stampa francese, già resa edotta da simili sistemi si sia prestata compiacentemente. Essa ha infatti dato il suo appoggio per tale incontro, esaltando i meriti dell' inglese Drake che era notoriamente riconosciuto per una nullità.

Ciò è grave: con questi mezzi lo sport del pugilato ha in Francia i giorni contati.

Federazione Pugilistica Italiana
Comitato Regionale delle Venezie

La Presidenza Federale comunica:

I campionati regionali 1926 si svolgeranno tra il 17 e il 25 aprile inclusi, con le norme del vecchio regolamento ancora in vigore.

Le Società che intendono organizzarli e partecipare ad essi devono farne richiesta alla Federazione Pugilista Italiana, via G. Modena, 18 Milano (20).

Le Società organizzatrici devono fornire le seguenti notizie:

1.) denominazione e ubicazione del locale ove si svolgerebbero i campionati.

2.) premi di dotazione, individuali e di rappresentenza (elenco, qualità ecc.).

3.) trattamento ai dilettanti concorrenti.

4.) altri chiarimenti tecnico-organizzativi.

La Presidenza federale deciderà in merito.

Potranno concorrere, tanto come organizzatrici che come partecipanti, unicamente quelle Società che abbiano risposto al censimento federale e che abbiano versato la quata di affiliazione 1926.

Unicamente quei pugili dilettanti e quei secondi per dilettanti:

1) che risultano affiliati pel 1926;

2) che risultano associati regolarmente ad una società affigliata pel 1926 alla F. P. I.

Per i dilettanti si esige che abbiano depositato il proprio record presso la F. P. I.

La presidenza federale, metterà a disposizione del Comitato, una targa e 8 medaglie d'argento.

Il termine fissato a far pervenire le richieste è per il 3 aprile p. v.

Aviazione

Il record di durata battuto da Bajac

PARIGI, 28.

L'aviatore Bajac ha battuto il «record» del mondo di durata con 1500 chilogrammi di carico, rimanendo in aria 3 ore 46' 35'' e tre quinti.

L'ultimo «record» era detenuto dall'aviatore Gras (Paesi Bassi), con ore 3 3' 30'' e un quinto.

Hockey sul ghiaccio

Milano H. C. e Rosey 2 a 2

MILANO, 28.

Ieri sera, al Palazzo del Ghiaccio, una partita sfavillante di tecnica ha fornito il Rosey H. C. di Gottaad (Svizzera), che è la quadra più forte e più omogenea che sia mai scesa a Milano.

La nostra squadra, chiudendo alla pari, ha dimostrato di aver fatto tesoro di tutti gli accorgimenti di questo speciale sport. Calcaterra si è fatto applaudire ripetutamente per le energiche e pronte parate.

Particolare interessante: il capitano della squadra svizzera, signor Dufour, è professore di chimica all' Università di Losanna, e i giuocatori sono quasi tutti suoi allievi. Il Dufour è considerato il migliore giuocatore svizzero di hokey sul ghiaccio.

Alla fine della interessante partita il pubblico, che codi tecnici si trovava di accordo nel pronosticare una facile vittoria degli stranieri, ha premiato i giocatori del Milano con calorosissimi applausi.

La partita si è iniziata alle ore 9.25, Arbitrava il signor Emilio Botturi. I nostri per merito di Trovati segnavano il primo punto dopo 4'. Dufour pareggiava al 7'. Nel secondo tempo Redaelli segnava il secondo punto per il Milano al 5'. Gli sforzi degli svizzeri per pareggiare non ebbero successo. Fu solamente alla terza ripresa che Dufour riusciva nell' intento. Il portiere Calcaterra in questa ripresa veniva sospeso per 1' per aver parao una palla gettandosi a terra.

Arte e Teatri

Luca Cortese

Ancora una volta Luca Cortese ha con la sua armoniosa voce e con la parola veloce e fiorita avvinto un uditorio scelto se non numeroso. — Due ore abbondanti di conversazione continua, su un argomento così delicato e leggero, senza riuscire pesante, e tenendo desta l'attenzione del pubblico, crediamo francamente che solo Luca Cortese possa oggi farle.

Conoscitore profondo dei nostri più grandi scrittori di prosa e poesia ci ha fatto una rapida rassegna delle figure femminili della poesia d'Annunziana, ci ha animanito qualcuno dei molti episodi della sua vita fastosa e benefica d'un tempo e crediamo che lo scopo che si è prefisso, com'egli ha dichiarato, di lasciare dall'animo dei suoi uditori una sua rimembranza, lo abbia iersera pienamente conseguito, poichè la sua figura singolare e ancor più la sua singolare eloquenza, fanno di lui un tutto assolutamente inconsueto che colpisce e indelebilmente. Ali

La stagione teatrale al Sociale

Ci consta che la attiva cura che il signor Italo Baratta dedica con tanto amore al nostro Teatro, ha assicurato al pubblico udinese una serie di spettacoli veramente di primo ordine, quali solo nelle grandi città od in Teatri di ben maggiore copienza del nostro, è dato gustare.

Trascriviamo il calendario che rappresenta, nei vari rami, quanto di meglio circola sui palcoscenici d' Italia. Come già annunciato sabato 3 corrente debutterà la Compagnia Paternò-Lotti con una commedia nuova per Udine: «Topo d'Albergo». Dal 14 al 18 corrente avremo Armando Falconi che non ha certo bisogno di essere presentato. Il 26 corrente un unico Concerto della grande Orchestra di Praga. In viaggio la Compagnia di Operette Mauro ci porterà la nota gaia, e più avanti la Compagnia di Riviste Troi Regue.

Chiuderà forse la stagione estiva la Compagnia di Gianfranco Giacchetti, il grande e multiforme artista veneziano. Sono già ingaggiati in seguito, la Compagnia di prosa Menichelli - Migliari-Marcacci. — La Pawlova e Valle.

Come si vede non manca nulla, e noi ci auguriamo che l' impresa trovi nel pubblico e negli enti quell'appoggio che serva a sorreggerla e incoraggiarla nell'opera che con la volontà e coraggio, giornalmente compie a decoro e vantaggio della città. Ali

FRIVLANI!
NELLE VOSTRE GIOIE E NEI VOSTRI DOLORI
NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MVORE
FATE OFFERTE
PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA DEL FRIVLI

OM
15 H.P. 4 cil.-20 H.P. 6 cil.
AMILCAR
Spiders 2 Posti - Torpedo 4 posti
Vetture pronte in ogni tipo di carrozzeria, presso l'Agenzia Automobili
OM - AMILCAR
Dott. T. DANIELI
Via Cavallotti 40 - UDINE
(Garage Friulano)

Gabinetti Dentistici
Dott. BERNARDI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
CIVIDALE - Martedì e Sabato
UDINE - Mercatovecchio (ingr. Via Merc.)

Avvisi Economici
(Collettivi)

Prezzo L. 0.20 per parola — minimo L. 4.— più cent. 20 per tassa Governat.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Representation Casella Postale 172. Reparto 3.o — Nice (Francia).

FIAT per acquisti, informazioni, schiarimenti, cambi, ecc. rivolgersi: Bortuzzo Umberto, via A. L. Moro, 38, Udine. Concessionario Latisana, Codroipo.

Nel settimo annuale della fondazione dei fasci

L'imponente manifestazione a Roma

Il poderoso discorso di Mussolini

"Bisogna che l'Italia fascista sia vigilante e ferma nelle opere della pace, si adegui alle necessità del lavoro, diventi sistematica, tenace, perseverante„

ROMA, 28.

Il tempo, che durante tutta la mattinata era stato incerto, verso le 13 è divenuto bellissimo. Verso questa ora si è incominciato a notare un grande movimento di fascisti, di corporazioni, di Balilla, di cittadini e di forestieri che per Porta del Popolo e per Porta Pinciana, attraverso Villa Borghese e per Porta Salaria, si dirigevano verso l' Ippodromo di Villa Glori.

La Milizia, gli Avanguardisi e parecchie Sezioni fasciste si avviavano a Villa Glori al suono delle musiche e al canto degli inni fascisti.

Alle ore 15 il movimento per l' Ippodromo è divenuto ancora più intenso ed è rimasto tale fino dopo le ore 16, ossia per l'ora dell' inizio della celebrazione fascista.

Il numero de gaglardett che sventolavano non si poteva contare. Le tribune dell' Ippodromo erano addobbate con tricolore e con la bandiera di Roma pendevano pure da tutti i pennoni interno all' Ippodromo. In questo, ad una diecina di metri davanti alla tribuna Reale, ad un'altezza di tre metri, era stata elevata una tribuna per gli oratori, addobbata con drappi rossi e ad una dietina di metri dinnanzi era stato elevato un piccolo altare per le celebrazioni della benedizione da parte di monsignor Quadrini dei 67 nuovi gagliardetti di nuovi Circoli fascisti, ognuno dei quali porta il nome di un facista Caduto.

Alle ore 16 lo spettacolo dell' Ippodromo è veramente magnifico. Tutto lo immenso prato è gremito di migliaia di avanguardisti, di squadre sportive fasciste, di Sindacati, di fascisti, di cittadini. Anche le alture prospicienti all' Ippodromo, verso il Tevere, lo Stadio, sono pieni di folla.

Sul verde dei prati e delle colline spicca il nero delle migliaia di camicie nere e garriscono al vento le centinaia di gagliardetti, gonfaloni, bandiere, mentre diecine di musiche suonano «Giovinezza» ed altri inni fascisti.

Le immense tribune dell' Ippodromo, con le due minori tribune a destra e a sinistra di quella Reale, si riempiono di migliaia di invitati: il fior fiore della cittadinanza romana; spiccano le «toilettes» chiare delle signore. Nelle tribune si notano numerosissimi forestieri. Anche la tribuna Reale è gremita di personalità. Si notano, fra gli altri, il Duca della Vittoria generalissimo Diaz, il Duca del Mare Grande Ammiraglio Thaon di Revel, ambedue con le signore, il Capo di S. M. dell' Esercito generale Badoglio, il Presidente della Camera on. Casertano col vicepresidente on. Giunta e parecchie altre personalità con molte signore.

Interno all'altare si collocano le Famiglie dei Caduti fascisti, col gagliardetto. La milizia, i fascisti, i sindacati ecc. si collocano nel prato, con la fronte rivolta verso la tribuna degli oratori, con le musiche e i gagliardetti in testa.

Alle ore 16.30 si odono formidabili acclamazioni, i gagliardetti sventolano, le musiche intuonano «Giovinezza». E' il Duce che arriva in automobile, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Il Duce veste in borghese, con la camicia nera.

Le acclamazioni lo accompagnano durante tutto il passaggio attraverso l'Ippodromo. Egli è ricevuta dal Segretario generale della Federazione Fascista dell' Urbe, comm. Foschi, dal comm. Marinelli, dal Governatore di Roma e dalle altre personalità fasciste.

Il Duce si reca subito presso il piccolo altare e saluta affettuosamente le Madri, le Sorelle, le Vedove dei fascisti Caduti e mons Quadrini il quale rapidamente indossa i sacri paramenti.

Il Capo del Governo si allontana di pochi metri di fronte all'altare, ove si sofferma insieme con il comm. Foschi, con il Governatore, con l'on. Balbo, col sua capo di gabinetto marchese Paolucci e con le altre personalità.

Intanto il comm. Foschi ordina che i 67 nuovi gagliardetti fascisti si avvicinino e si dispongano su due file ai lati dell'altare.

Tre squilli di tromba ordinano il silenzio, che diventa veramente religioso, mentre rapidamente si compie la funzione della benedizione dei gagliardetti. Tutta l' immensa folla si mette sull'attenti, a capo scoperto, e la Milizia presenta le armi.

Terminata la benedizione, mons. Quadrini bacia il gagliardetto dell'Associazione Famiglie dei Caduti Fascisti, dopo di che il Duce, seguito dall'on. Balbo, e dal comm. Foschi, sale sulla tribuna degli oratori, mentre l' immensa folla gli rinnova una grandiosa dimostrazione.

Il discorso del Segretario della Federazione dell'Urbe

Prende per primo la parola il Segretario della Federazione Fascista dell' Urbe, comm. Foschi, il quale pronuncia il seguente discorso:

Duce!

Questa è Roma, quale Voi l'avete auspicata nello storico memorabile discorso del 3 gennaio, che polverizzò definitivamente i rottami della vecchia Italia democratica e imbelle. Oggi, in questa superba adunata è il cuore di Roma che ripete a Voi la sua indomabile volontà e la sua incrollabile fede. Roma, centro vivo e pulsante della Nazione rinnovata, ha ritrovato lo spirito delle grandi ore. Roma, capitale di tutto il mondo latino, è stata ormai conquistata e per sempre al Fascismo vittorioso. Queste magnifiche schiere, compatte come nell'aspra e dura vigilia, e come allora ferme nella disciplina, disposte al sacrificio, rinnovano a Voi, artefice prodigioso della fortuna della Patria, il grido della loro fiammeggiante passione, pronte a difendere a prezzo del loro sangue le bandiere della rivoluzione, qualora Voi chiamaste nuovamente a raccolta il fiore della stirpe per l'onore e la grandezza d' Italia. Oggi, per merito Vostro, o Duce, trionfano i valori imortali della nostra progenie che nel nome di Roma riprende il suo cammino fatale.

Camerati!

Si è celebrata qui una sagra di religiosi ricordi e di fiere memorie. Gloria ai nostri morti! Gloria ai giovanetti caduti nell' insidia della rossa barbarie! Gloria agli uomini che sacrificarono la loro vita per la salvezza della Patria! Lo spettacolo superbo di potenza che offre oggi il Fascismo, è frutto del loro martirio. Fascisti di tutte le ore e di tutte le battaglie! I nostri morti ci guardano e attendono che il giuramento sia mantenuto! Avanti fascisti! Fascisti! Avanti! Biogna camminare ancora fino a tutte le mete prefisse. Ogni vittoria sia per noi il punto di partenza; una nuova fatica italiana. Avanti fascisti! Per i morti e per i vivi! Per il Fascismo e per il Duce! Innalziamo i nostri gagliardetti, le nostre fiamme, i nostri canti di battaglia. E dai nostri petti ansiosi di più ardue prove, erompa il grido formidabile delle nostre attese vigilie: A NOI!».

La fine del discorso del comm. Foschi è salutata da grandi «alalà» e dal suono dell' inno «All'Armi!».

Il discorso di S. E. Balbo

Alle ore 16.45 prende quindi la parola S. E. Italo Balbo, quadriumviro della Marcia su Roma, il quale pronuncia il seguente discorso:

Camerati, Fascisti!

Non ho l'abitudine di discutere gli ordini del Duce e io rispondo alla sua ingiunzione di parlare in questo luogo in questo giorno, in quest'ora con la la parola del soldato; obbedisco! Ma tra Lui e voi, tra il Grande Capo che mi sta al fianco e la vostra moltitudine immensa dietro la quale io vedo l'ombra innumerevole di tutto il popolo italiano, che cosa sono io, che cosa sono le mie parole, e la mia voce? Un piccolo filo conduttore, un'eco debole e fioca, una sintesi approssimativa e incerta dalla sublime comunione di anime che fà il miracolo del mondo. La mia voce vorrebbe essere un urlo, il vostro urlo che esprime l'amore con lo schianto della tempesta e travolge sgomenta, con la violenza della fede che muove le montagne. Ahimè! I miei polmoni non hanno la forza di mille polmoni la mia voce non ha il timbro delle vostre mille voci: una cosa sola, forse, in questo momento per la divina potenza della fede in me si compendia e s' assomma: il palpito di tuti i vostri cuori riunito nel palpito del mio cuore. Salutate o camerati salutate l' Uomo che previde nel 1914 la nostra epopea la condusse a Roma nel 1922, la consacrò vittoriosa invincibile indomabile il 3 gennaio 1923. Il fascismo dalle origini ad oggi non ha che un nome, Il suo. Nelle incerte ed impari vigilie che costituiscono il folgorante triennio 1919-22 quante volte ci siamo chiesti, nelle soste brevi delle azioni senza respiro, perchè come, dove, ci trascinava quel vento di passione che continuava il ciclo epico della guerra! Le generazioni giovani uscite dalla guerra avvertivano bensì che nessuna forza umana avrebbe valso a trattenerlo perchè il compito del destino non si era arrestato a Vittorio Veneto. Ma voi sapete meglio di me che la moltitudine come l' individuo, quando non ha occhi da vedere e mente da comprendere quando è cieca, sbandata e incoerente quasi sempre si sfragella sui primi scogli del destino. Chi vi dice che quel nostro tumulto di azione, quello incontentabile fermento rivoluzionario quella passione che fu chiamata allora, non senza ironia nevrosi di guerra, abbandonata a se stesso, invace di condurci al baratro della distruzione e della decadenza! Io vi dico una cosa sola. Non posso concepire immaginare neppure una larva o una approssimazione del fascismo, senza Benito Mussolini. La rivoluzione italiana, che nell' immediato dopo guerra era diventata un imperativo categorico della coscienza nazionale, ebbe la sua mente, ebbe i suoi occhi, ebbe la sua voce, ebbe la sua sintesi, ebbe la sua volontà unitaria, ebbe da lui la meta e la via il magico fatale, necessario punto di confluenza e di irradiazione.

Lasciate che mi ricordi io di quei giorni. La guerra ed i fasci d'azione rivoluzionaria che mi avevano fatto soldato mi avevano nel 1919 trasformato in operaio Gli alpini del Grappa lavoravano esattemente sette anni fa, agli argini del Piave ed io vi assicuro che i colpi di piccone e di vanga dei miei intrepidi compagni della 60.a Divisione alle Grave di Papadopoli non erano scevri di furore e di rabbia compressa in quei giorni: Era il «Ca ira» leggendario dal la rivoluzione italiana, e quegli strani zappatori avrebbero immerso volentieri i loro arnesi nel petto degli imbelli governanti italiani se lo avessero potuto! Tutto era preferibile alle ignominie del presente e prima di tutto la morte! La rivolta si respirava coll'aria, la guerra civile fermentava in noi come la folgore nella nuvolaglia, quel duro destino gravava sulle spalle dei vivi, assai più che la terra sulle membra dei morti ed ecco i compagno fedele della trincea, il bianco messaggero dell' intervento e del laa vittoria, l'alato confortatore della nostra giovinezza. Il «Popolo d' Italia» ci reca l'annunzio della costituzione dei Fasci italiani di Combattimento, la diana squillava, chiamando a raccolta le speranze delle generazioni nuove, e rompendo prodigiosamente le tenebre dello avvenire Chi può ripetere oggi la gioia, la festa l'entusiasmo! Tu avevi sentito avevi compreso, avevi raccolto in pugno quelle forze sbandate. Tu sapevi dove e come condurle o Capo. Solo tu ma tu bastavi! Quel giorno, troppo pochi se ne accorsero, era stato firmato a Milano l'atto di morte della vechia Italia e l'atto di nascita dell' Italia nuova e la marmaglia già sconfitta, fin da allora celebrava per Milano i funerali allegorici di Benito Mussolini! Non doveva essere il primo inganno e il primo disinganno, non doveva essere, debbo aggiungere la nostra prima scaramuzzia la A chi gli chiedeva «che cosa volete?». Egli rispondeva fin da allora: «Governare la Nazione». E a chi dubitava del programma e gliene chiedeva conto, aggiungeva «col programma necessario ad assicurare la grandezza materiale e morale del popolo italiano». E all'ennesima dimostrazione contro la guerra in quello stesso 1919, rivolgendosi ai morti, diceva: «Non temete spiriti gloriosi. La bisogna è appena incominciata. Difenderemo i morti. Tutti i morti anche a costo di scavare le trincee nelle piazze e nelle strade delle nostre città».

E poco dopo, nel luglio la lotta per lo intervento non fu una bagatella insignificante, fu qualche cosa di più tremendamente alto, fu la guerra invece della pace, fu il sacrificio invece del profitto, fu una «direzione» di un certo senso impressa violentemente a tutta la nostra storia a tutta la vita del nostro popolo, quelli che si impegnarono allora, sono ancor oggi impegnati, perchè sono ancora in sviluppo le conseguenze di quella determinazione Nel settembre egli amminiva Nitti: Il fascismo già possedeva i fucili, mitragliatrici e bombe, non era facile il reprimerlo: Se ne convinceranno diceva prestissimo a Roma.

La rivoluzione era già chiara e inevitabile nella sua mente Sono del gennaio del 1920 queste parole: «Se domani avvenisse, potrebbe accadere, che le masse menate per il naso sino all'orlo dell'abisso, scattassero in un tentativo di liberazione dai loro falsi pastori, che a queste masse deluse, avvilite, mortificate, chi potrebbe dire la parola della saviezza, consegnare la bussola di un nuovo orientamento? Chi? forse i cagoisti odierni complici passivi e attivi della catastrofe? Mai più. La parola non potrebbe essere detta che da noi che non abbiamo mollato di fronte alla impotenza meccanica del numero. Così nel secondo anniversario poteva chiudere l'apello alle forze giovani della Nazione con la profezia: «Avanti fascisti! Tra poco saremo una cosa sola: fascismo e Italia!». Egli era come si definiva nel maggio 1921 il capo che procede, non il capo che segue, andava anche e sopratutto contro corrente, non si abbandonava mai e vigilava sempre in ispecie «quando il vento mutevole gonfia le vele della fortuna».

V' è ancora chi si sogna che la Marcia su Roma sia nata dalla improvvisazione dell' ultima ora: No! quasi un anno prima Mussolini scriveva: «Roma è il nostro punto di partenza e di riferimento: il nostro simbolo, o, se si vuol dire, il nostro mito». Un mito che prenderà una forma dieci mesi dopo nelle affermazioni del discorso pronunziato il 20 settembre a Udine. In quel discorso egli traccia definitivamente la strada ed addita l' inevitabile sbocco rivoluzionario alle inquiete ed insofferenti falangi del fascismo. Ormai non si tratta più che di fissare la data ed a questo proposito lasciatemi ricordare, o camerati, la storica riunione del 16 ottobre 1922 nella vecchia casa del fascio milanese in via S. Marco 47. Erano presenti attorno al Duce il segretario generale del partito, Bianchi, i tre comandanti generali delle squadre, De Bono, io, De Vecchi, e due generali fascisti che avrebbero dovuto partecipare alla rivoluzione con importanti comandi in sotordine: Fara e Ceccherini. Mussolini apre la seduta e con incisive parole annunzia la necessità dello scatto rivoluzionario, E quando? Chiede. I miei colleghi propendono per la primavera del 1923 ed a questa tesi si appoggiano Fara e Ceccherini. Io sostengo invece che il fascismo armato è già pronto. Bianchi mi appoggia ed il Duce rompe il pericolo degli indugi proponendo che si lasci fissare a lui la data, che ad ogni modo, sono sue parole, non dovrà oltrepassare il 4 novembre dello stesso anno. E traccia subito le linee della Marcia. Afferma la necessità delle tre colonne, crea il quadrumvirato rivoluzionario, scendendo ai particolari dell'organizzazione, sino a quello del programma che egli stesso aveva già mirabilmente composto. Meravigliose parole a cui fanno riscontro quelle scritte nell' ultimo articolo suo sul «Popolo d' Italia» il 28 ottobre 1922: «Si decidano, il fascismo vuole il potere e lo avrà».

Risaliamo su su lungo gli anni, o camerati fascisti, ecco la Marcia su Roma, voluta, studiata, predisposta dalla mente del Capo. La rivoluzione ha finalmente il suo sbocco, il fascismo è al Governo. Lo tiene, lo regge, lo difende, lo irrobustisce. All' interno ed all'estero, si crede che qui cessi, esaurita, nella pratiche quotidiane dell'Amministrazione dello Stato, l'opera di Mussolini. Lo credono, in gran maggioranza, anche i fascisti. Nulla ormai resta da fare Le elezioni danno al fascismo un plebiscito di voti. Alte personalità del fascismo occupano le cariche eminenti dello Stato Il partito sembra adagiarsi in una atmosfera di calda ed insidiosa soddisfazione. Gli avversari dicono che desideriamo «il governo per il governo» la grande avventura è dunque finita? No, non è finita. Anzi la grande avventura del fascismo nella mente del capo doveva ancora ritrovare il suo bello E questo bello è nato, ancora una volta «dal suo brutto».

Dopo altre considerazioni l'oratore così conclude:

In realtà il Duce era sicuro del suo successo, egli sapeva che quel cumulo di carta stracia che gli avversari gli buttavano ogni giorno fra le gambe sarebbe andato in fumo al contatto di uno zolfanello mentre il vento ne avrebbe disperso le ceneri ai quattro punti dello orizzonte Ma egli sapeva altresì come quella prova dura tragica incessante martellata dal destino sulle nostre teste avrebbe forgiato la nuova anima fascista. Ogni giorno che si guadagna è un giorno di vittoria, diceva, e aveva come sempre ragione Rievocando oggi il più drammatico anno del fascismo, il 1924, non si può concludere che quello è solo quello fu l'anno vittorioso del fascismo.

Il tuo discorso del 3 gennaio ha chiuso per noi una epoca nuova o Duce. Esso ha spalancato ai giovani di ieri le soglie della forza virile, ci ha introdotti davvero nella vita. Ci ha dato la coscienza integrale dei nostri diritti e insieme quella dei nostri doveri. Oggi non resta che sviluppare quelle promesse. Noi lo svilupperemo o Duce, per la fortuna d' Italia. Oggi che Italia e Fascismo son veramente una cosa sola secondo la parole della tua profezia, noi siam pronti più che mai a «uccidere e a morire» e se i nemici di dentro vorranno un giorno ritentare la prova, e se i nemici di fuori vorranno provarlo coi fatti, quando tu vorrai, nel modo che tu vorrai, nella misura che tu vorrai, noi siamo qui pronti come un solo uomo, una sola forza, una sola volontà a obbedirti, plasma questa materia incandescente, foggiata secondo i tuoi fini questa compagine di spiriti appassionati, accetta il dono della vita, accetta il dono della morte, conduci il fascismo alla vittoria l' Italia alla grandezza, la nostra fede è più ferma della terra dantesca.

Il forte discorso di S. E. Balbo è stato frequentemente interrotto da applausi e alla fine accolto da una ovazine interminabile.

La parola del Duce

Quando, alle ore 17.20, fa per parlare il Capo del Governo, è un momento di immensa commozione; gli «alalà», i «Viva Mussolini!», «Viva il Duce!», non cessano nemeno quando gli squilli invitano al silenzio. Quando questo finalmente è potuto ragiungere, il Duce, con parola altissima, vibrante, che viene udita fino nei punti più lontani dell' immenso prato, pronuncia il seguente discorso:

Camerati!

Sette anni or sono io convocai a Milano coloro che mi avevano seguito nelle battaglie dell' interventismo e durante la guerra. Vi prego di riflettere che convocando questa riunione io non domandai la parola al dizionario delle sibille democratiche ancora ferme al loro vacuo cicaleggio (ilarità), ma chiamai questa riunione con un nome che era già tutto un programma: la chiamai adunata. Potevo nel vasto bazar degli specifici demo-liberali trovare un titolo comodo per la organizzazione che io intendevo fondare. Potevo chiamare i Fasci, Fasci di ricostruzione, di riorganizzazione, di elevazione e con altre di cotali parole che finiscono in «one» (ilarità). Chiamai invece questa organizzazione: Fasci Italiani di Combattimento (applausi). In questa parola, dura e metallica, c'era tutto il programma del Fascismo, così come io lo sognavo, così come io lo volevo, così come io l' ho fatto! (Acclamazioni).

Ancora questo è il programma o Camerati: Combattere.

Per noi Fascisti, la vita è un combattimento continuo, incessante, che noi accettiamo colla grande disinvoltura, con grande coraggio, con la intrepidezza necessaria (applausi).

I misteriosi sacerdoti (ilarità) di quella non meno inafferrabile divinità che si chiama la opinione pubblica, ignorarono la nostra adunata. Non le regalarono nemmeno quelle tre piccole righe in corpo sei che si concedono anche ai fatti diversi della minuta cronaca quotidiana. Alcuni dei miei avversari, che intendevano di battere il «record» della sublime stupidità, pensarono di ignorare il mio nome e toglierlo accuratamente dalle pagine più o meno sudicie dei loro giornali, credendo di fermare la storia e di spezzare la mia volontà. Quando, per una affermazione del nostro movimento, partecipammo alle ele-

(Continua in quarta pagina).

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
co. G. de PUPPI - Mercatovecchio - Udine

ASMA
SOLLIEVO IMMEDIATO USANDO LA CARTA E LE SIGARETTE GICQUEL
Prezzi: CARTA L. 14 la scatola, franco per posta L. 16.40 — SIGARETTE L. 13.20 la scatola, franco per posta L. 15.60.
Scrivere alla Soc. An. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, N. 11. —

Le NECROLOGIE
su
IL FRIULI SPORTIVO
si ricevono all'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C., in via Lovaria, 2, angolo Via Prefettura o direttamente alla Tipografia del Giornale, Via di Prampero 10

3 Incalcolabili vantaggi
godono i possessori di una Moto
Frera
Sicurezza
Stabilità
Soddisfazione
Vendesi anche a rate mensili senza aumento di prezzo
Agenzia per il Friuli: rag. G. DIANA - Udine
Via Teobaldo Ciconi n. 6 - Telef. 555 - Depositari in Provincia

Pasticceria - Confetteria - Bar
MANLIO BUGNO
UDINE — Via Cavour, 11 — Telefono 3.96 — UDINE
Ricco assortimento Articoli per Nozze
LIQUORI DELLE MIGLIORI MARCHE — CAFFE' ESPRESSO
Ritrovo preferito dagli Sportivi

BIANCHI
Auto - Moto - Ciclo
Concessionario
GIOVANNI NADALI - Udine

GIACOMO FLORETTI
UDINE — Via Vittorio Veneto

Biciclette rèclame L. 390
La miglior fonte d'acquisto
Articoli per tutti gli Sport

Caramelle COLLEVATI
Liquida d'occasione
Pacco Gigante L. 12
„ Miracolo „ 5
„ Popo'are „ 1
Attenti alle falsificazioni e imitazioni
Nuovo Negozio - Riva Bertolini

Agenzia Automobili
"DIATTO„
GUIDO TRANI .·. .·. UDINE
Via Manin 3 - Telef. 377
NEGOZIO ACCESSORI e MATERIALE per AUTO

SOMMARIVA
Bar - Caffè - Gelateria
PASTICCERIA
Via Vitt. Veneto - Via Bertolini - Piazza Duomo
RITROVI PREFERITI

Tutte le inserzioni a pagamento su
"Il Friuli Sportivo„
si ricevono esclusivamente dalla
Soc. Anonima A. MANZONI & C.
Filiale di UDINE - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura
La quale dietro semplice richiesta fornisce spiegazioni, progetti e preventivi.

zioni generali, pur vincendo la nausea che questi ludi cartacei suscitano in me ed in voi (benissimo), io fui battuto, battutissimo (ilarità). Raccolsi poche migliaia di voti: quegli elettori dimostrarono in quella occasione una intelligenza straordinaria. Gli avversari mi credettero spacciato, viceversa dopo pochi mesi il Fascismo, riorganizzato, che aveva già tenuto a Firenze un memorabile Congresso, continuamente interrotto e punteggiato dal crepitio delizioso di revolverate, il Fascismo si riorganizzava, pronto per sempre a impegnare la battaglia.

Intanto il processo di decomposizione, di putrefazione delle vecchie caste politiche italiane, ingiolittate, incagoiate (ilarità), con una mentalità tremebonda ed ancillare, pronte sempre ad avere paura di avere avuto un poco di coraggio (ilarità), dicevo, questo processo di decadenza continuava, mentre attorno ai Fasci di Combattimento già si schieravano le folle italiane non solo delle grandi città ma anche delle plaghe rurali.

Decomponendosi lo Stato, che ormai non resisteva più in alcun modo alle azioni di sfruttamento e di parassitismo dei vecchi partiti, bisognava avere il coraggio di due, fare uno: di fare la Rivoluzione per sommergere, rovesciare, distruggere queste caste politiche che noi avevamo spinto alla guerra attraverso a un atto rivoluzionario, queste caste politiche che durante la guerra più volte avevano tremato di viltà, queste caste politiche che alle truppe di Vittorio Veneto non avevano dato nè il trionfo in terra straniera, nè il trionfo della Nazione (benissimo). Questa casta politica che sciupava indegnamente i meravigliosi tesori della vittoria italiana, doveva essere dispersa e distrutta. Questo noi abbiamo fatto organizzando ed attuando quella marcia su Roma che ha già, dopo pochi anni, gli aspetti di grande leggenda. Vennero allora le fatiche, i doveri, le dure responsabilità del Governo. Noi avevamo voluto governare la Nazione, avevamo voluto prendere nel nostro pugno i destini della Nazione; ma la fatica era ardua, il compito grave, perchè attorno a noi c'era un mucchio di rovine non soltanto materiali, ma anche morali e diecine e diecine di problemi aspettavano da decenni la loro soluzione. C'era della attesa, l'attesa del miracolo, poichè ad ogni uomo nuovo, ad ogni regime nuovo, si chiede sempre qualche cosa di più. C'era da sentirsi tremare le vene e i polsi.

Ebbene, o giovani Camerati, se io guardo a questi ormai quattro anni di dura fatica, ho la coscienza perfettamente tranquilla; ho lavorato e me ne glorio, giorno per giorno, legato al mio dovere quotidiano, e problemi ponderosi che aspettavano la soluzione, sono stati risolti.

Guardate questa Roma, questa nostra adorabile Roma, che sonnecchiava sotto le cure della burocrazia sorda di cervello e di orecchio, questa Roma, che era considerata una città come tutte le altre nelle quali c'era un Prefetto a rappresentare il Governo. Siamo noi che abbiamo decapitato tutte le piccole capitali, per fare di Roma la grande Roma imperiale, l'anima immensa del mondo latino (benissimo).

L'eroico Quadrunviro della Marcia su Roma che vi ha parlato poco anzi, ha ricordato il dramma del '24. Ogni rivoluzione ha avuto un dramma del genere; ogni rivoluzione ha questo passivo. La vita sarebbe troppo bella e troppo comoda e troppo vile se non presentasse all'improvviso qualche volta delle grandi difficoltà.

Ma Camerati, voglio farvi una confessione, questa: in fondo in fondo, tutto questo 1924 a che cosa si riduce? Ad un consumo di inchiostro. Si riduce a quintali, a tonnellate di carta stampata. Si riduce a chilometri di articoli ponderosi che nessuno leggeva. Quando ho creduto che la misura fosse colma, e lo era, ho detto basta: ed in poche ore la situazione fu veramente chiarita e della opposizione all'interno d'Italia non è restata che polvere vile (applausi vivissimi).

In un anno solo abbiamo dato al popolo italiano le leggi di difesa della Rivoluzione fascista, abbiamo dato le leggi della ricostruzione nazionale e sociale, abbiamo dato le leggi all'Esercito, abbiamo approntato proprio in questi giorni il problema della Marina e della Aviazione. Tutto ciò è stato fatto in un anno. La mole di lavoro è grandissima. In altri tempi, vi dichiaro che non sarebbe bastato un cinquantennio.

Ho l'orgoglio di dirvi, o Camerati, che noi, io in primo luogo, e voi tutti, ci infischiammo solennemene di tutto quello che si dice e si stampa all'estero (ripetute e prolungate acclamazioni). E' tempo e gran tempo di bucare quest'altra vescica. E' perfettamente logico che il mondo internazionale della democrazia, del liberalismo, della massoneria, della plutocrazia senza Patria, è perfettamente logico che tutte queste forze siano contro di noi. La prova migliore che noi abbiamo fatto realmente una Rivoluzione, e in questa Rivoluzione noi abbiamo sgominato all'interno, e che tentano invano di affilare le sue armi perfide all'Estero.

Ma noi diciamo ai fattori responsabili degli Stati: voi passerete per dove noi siamo passati (acclamazioni). Anche voi, se vorrete vivere, dovrete finirla col parlamentarismo chiacchierone; anche voi, se vorrete vivere, dovrete dare dei poteri al potere esecutivo; anche voi, se vorrete vivere, dovrete affrontare il problema più ponderoso di questo secolo: il problema dei raporti fra capitale e lavoro (benissimo). Problema che il Fascismo ha pienamente risolto mettendo il capitale e il lavoro allo stesso livello e in vista di un obbiettivo comune: la prosperità e la grandezza della Nazione (vivissime acclamazioni).

Camerati! Io sono sicuro che voi siete impazienti (voci: No! No!). Mi pare di vedere nei vostri occhi, mi pare di leggere nelle vostre anime l'impazienza dell'attesa. Voi attendere qualche cosa. (Si! Si!). Quando l'anno scorso io vi promisi il bello, ho mantenuto la parola? (La folla risponde con un urlo: «Si»!). E se io dico che anche l'impazienza che balena nel vostro spirito sarà un giorno appagata, mi crederete? (La folla risponde con un nuovo formidabile: «Si»!). Prima che io dia una parola a questo vostro sentimento, che è anche il mio, vi debbo dire: è necessario anzitutto che voi vi maceriate nella disciplina delle opere quotidiane. La grande ora non batte a tutte le ore e a tutti gli orologi. La ruota del destino passa: è sapiente colui che essendo vigilante l'afferra nel minuto in cui trascorre dinanzi a lui (acclamazioni).

Bisogna che l'Italia, la nostra divina e adorabile Italia fascista, sia vigilante e ferma nelle opere della pace, si adegui alle necessità del lavoro, diventi sistematica, tenace, perseverante. Voglio correggere gli italiani da qualcuno dei loro difetti tradizionali. E li correggerò. (Risa, applausi). Voglio correggerli dal troppo facile ottimismo, dalla negligenza che segue talvolta una troppo rapida e eccesiva diligenza. Da questo lasciarsi andare dopo la prima prova: da questo credere che tutto sia compiuto mentre molto non è ancora incominciato; se mi riuscirà e se riuscirà al Fascismo di sagomare così come io voglio il carattere degli italiani, state tranquilli e certi che quando la ruota del destino passerà a portata delle nostre mani, noi saremo pronti ad afferrarla e a piegarla alla nostra volont. (Scroscianti e prolungati applausi).

Camicie Nere!

Poco fa, con una cerimonia breve ma profondamente suggestiva, il Sacerdote di quella Religione che è dei nostri padri, e nella quale crediamo ha consacrato sessantasette gagliardetti dei vostri Gruppi. Ognuno di questi reca il nome di uno dei nostri Caduti. Non è dunque soltanti un brano di stoffa, ma c'è la memoria di un sacrificio, c'è un'anima viva.

Camerati! All'ombra dei nostri gagliardeti è bello vivere, ma se sarà necessario, sarà ancora più bello morire!

L'immensa folla, che ha seguito il discorso del Duce con la più religiosa attenzione, sottolineando ogni frase con applausi e consensi, alla fine scoppia in una delirante ovazione. Appena egli ha terminato di parlare, alle 17.51, una fiumana di fascisti e di cittadini fa per precipitarglisi intorno, e moschettieri, militi, carabinieri o autorità debbono fare sforzi eroici per impedire che tanto entusiasmo non finisca col nuocergli.

ULTIME di SPORT

Calcio

I risultati

Lega Nord

Prima Divisione

GIRONE A

Torino-Legnano	(rinviato)
Internazionale batte Brescia	1-0
Modena e Bologna	0-0
Casale e Novara	1-1
Udinese e Hellas	3-3

GIRONE B

Cremonese-Pro Vercelli	(rinviato)
Reggiana-Parma	(rinviato)
Juventus batte Milan	2-1
Livorno batte Padova	3-0
Sampierdarena-Genoa	(rinviato)
Alessandria batte Mantova	9-0

GIRONE A

Casale - Novara 1 - 1

CASALE MONF., 28.

Le due irriducibili avversarie si sono oggi date battaglia senza quartiere finendo alla pari dopo 90 minuti di lotta accanita. Il campo presenta, al fischio di inizio, una folta cornice di pubblico. Le due difese sono subito impegnate ed il gioco si sposta con rapidità da un campo all'altro. Il Casale segna una lieve prevalenza di attacchi e ottiene al 14' e 31' minuto due corner senza esito. Il Novara risponde con decisione e segna al 38' in una mischia sotto la porta di De Giovanni. Il pronto ritorno offensivo dei neri non frutta il pareggio per la grande abilità di Fever che al 21' e 22' fa due magnifiche parate. Il Casale si fa più minaccioso nel secondo tempo. Al 6' però i novaresi ottengono un corner con una improvvisa discesa. I concittadini ritornano nella metà campo degli azzurri raggiungendo il pareggio al 20' per merito di Gebba. Il Casale si mantiene all'offesa ma trova in Feber un ostacolo insormontabile. La partita si chiude con un corner battuto contro i novaresi che però non ha esito. Degli uomini migliori in campo vanno segnalati il portiere Feber del Novara, e Gebba Migliavacca e Calligaris per il Casale.

Modena - Bologna 0-0

MODENA, 28.

La città della Ghirlandina ha avuto la sua annuale sagra. E' nota ed ormai risaputa da tutti la rivalità esistente fra le due grandi squadre emiliane. La più anziana, il Modena, non vuol cedere il passo ai più giovani quelli del Bologna. E così quando le due squadre sono di fronte si assiste ad una vera lotta di razza. Sono le due squadre viciniore che guerreggiano per il primato regionale. La lotta assume così interesse che supera quello di semplice contesa sportiva. Sono di fronte i rappresentanti di due scuole fra cui una, quella di Bologna che si è plasmata a quella modenese. Questo è quello che ci dice il passato e coh si sperava di veder perpetrato nell'odierna partita. Invece i numerosi sostenitori di ambo le squadre hanno avuto una delusione inaspettata. Presentatasi ognuna con serie chances di vittoria, nessuna ha saputo rendere ciò che il passato glorioso faceva sperare di realizzare. Gioco sciatbo inconcludente del Bologna causa la mancanza di Schiavio non ha marciato come il consueto. Le due difese si sono invece distinte e fra esse è brillato Boni per il Modena e Borgato per il Bologna. La partita non ha avuto fasi elettrizzanti nè di importante rilievo essendo stata si può dire, monotona per gli interi 90 minuti di gioco.

Internazionale - Brescia 1-0

BRESCIA, 28.

I celesti sono oggi usciti sconfitti da una partita che per il suo andamento doveva chiudersi almeno con esito pari. Il primo tempo disputatissimo malgrado il terreno pesante e sdrucciolevole, non aveva registrato alcuna segnatura di punti malgrado che l'iniziativa fosse sempre stata degli uomini di Trivellini. I nero-azzurri si sono difesi bene e pur subendo due corner avevano saputo condurre a tratti pericolosi attacchi. Anche il secondo tempo è stato a favore del Brescia. L'Internazionale verso la metà della ripresa tentò arditamente la via della rete bresciana ed al 20' Tortabuoni segnava l'unico goal della giornata. Lo spauracchio di una sconfitta non mancò di spronare i concittadini, ma il sospirato pareggio non fu raggiunto, malgrado un calcio d'angolo battuto al 46' contro i nero-azzurri.

Arbitro Pinacco. Dopo il match si sono avuti alcuni incidenti fuori del campo subito sedati dal pronto intervento dei dirigenti e della milizia nazionale che accompagnò la squadra ospite alla stazione. Qualche contuso ma niente di grave.

GIRONE B

Livorno - Padova 3-0

LIVORNO, 28.

Gli amaranto sono riusciti a cancellare il ricordo bruciante della sconfitta subita nel girone d'andata, con una vittoria chiara e indiscutibile. La partita assume un tono emotivo sin dall'inizio. Alla miglior tecnica ed intesa dei bianco rossi, gli uomini di Magnozzi contrappongono una grande decisione e un brio indiovolato. Il primo tempo termina con zero a zero. La volontà con la quale i concittadini iniziarono la ripresa, frutta loro il primo punto segnato al 7' con un colpo di testa di Paolini. Il successo sprona ancor più i livornesi i quali aumentando il numero degli attacchi colgono il secondo goal al 30' con un superbo tiro di Magnozzi da 30 metri. Gli ospiti cercano di frenare la irruenza degli avversari, ma non riescono dovendone subire la superiorità che si concreta con un terzo punto al 33' per merito di Bandini. Vani riuscirono gli sforzi dei padovani per salvare l'onore della giornata e la fine salvaa i concittadini vittoriosi. Terreno sdrucciolevole, pubblico enorme e corretto. Arbitro Dani.

Alessandria - Mantova 9 - 0

ALESSANDRIA, 28.

L'incontro si è risolto in una schiacciante vittorio dei grigi che hanno trovato nei virgiliani degli avversari fiacchi e privi di volontà. La cronaca della partita si può riassumere in una interrotta superiorità della squadra concittadina che sconvolgendo le linee avversarie con un gioco tecnico e redditizio segnava ben cinque goals nel primo tempo e quattro nella ripresa.

Juventus - Milan 2 - 1

MILANO, 28.

Malgrado il cattivo tempo un pubblico foltissimo ha oggi assistito alla partita tra milanesi e torinesi chiusasi con la vittoria di questi ultimi. Il gioco svolto dalle due squadre è stato improntato alla massima decisione e non ha mancato di creare fasi altamente emotive. La classe nettamente superiore e la miglior inquadratura degli ospiti han no trionfato alla distanza della tenace e talvolta disperata resistenza dei rossoneri. Il Milan esce con onore dal confronto ed anzi bisogna riconoscere che non avrebbe demeritato il match nulle.

La fine del primo tempo si chiude con un goal per ciascuna squadra.

Il goal della vittoria viene fatto su azione di Hirzer ed il portiere lascia sfuggire il pallone in rete.

Arbitro Vagge.

Il Legnano deferito al Consiglio Federale

TORINO, 28.

La Presidenza della F. I. G. C. ha preso ieri sera le seguenti deliberaziini

Visto che dall'inchiesta esperita è risultata completamente destituita di fondamento l'affermazione fatta dal Legnano F. C. in riguardo alla denunciata mancata comunicazione, a termini dello Statuto, dell'adunanza di Consiglio nella quale dovevasi deliberare sul reclamo del Torino F. C., inchiesta che ha precisato in modo inequivocabile come la raccomandata N. 1341 spedita dalla Segreteria Federale il 9 gennaio 1926 sia pervenuta regolarmente il giorno 11 stesso mese e consegnata il giorno stesso al Legnano F. C., la Presidenza Federale delibera di deferire al Consiglio il Legnano F. C. per i provvedimenti del caso.

IMPORTANTE !

Ai Sigg. Corrispondenti del "Friuli Sportivo,,

Il nostro giornale va in macchina nelle prime ore del mattino di Lunedì.

E' dunque assolutamente necessario che le corrispondenze sportive siano fatte pervenire nelle buste «fuori sacco» nella serata di ogni Domenica.

Per far ciò i Sigg. Corrispondenti sono pregati di impostare direttamente nel primo treno in partenza per Udine dalle locali Stazioni.

Si rammenta che le corrispondenze che giungono in Redazione con ritardo non possono venir pubblicate.

Si pregano i Sigg. Corrispondenti di inviare con sollecitudine la fotografia d'applicare sulla tessera.

LA DIREZIONE de «Il Friuli Sportivo»

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine, 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.28 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.36 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians. ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa :ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa. ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine. ore 7.35 — 9 D. — 14.23 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a S. Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D). Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenza da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35. Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Tipografia del «Giornale del Friuli»

L'Agenzia del Friuli delle Assicurazioni Alta Italia

(Cap. Lit. 20.000.000)

cerca produttori ed agenti, per i rami Vita, Incendi, Infortuni, Grandine, Furti, Responsabilità Civile, Colletiva Leggi. — Rivolgersi in via Cavour numero 11 p. p.

Gran Premio all'Esposizione Mondiale Parigi 1900

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato DA FRANZ JOH. KWIZDA

I. R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria

Prezzo di una bottiglia L. 38,50

Usato da più di 50 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nei training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco.

Vendita in Italia presso la Soc. Anon. A. MANZONI & C., Milano, Via S. Paolo, 11, che ne fa spedizione franco per posta, mediante rimessa di Lire 7.50 sul prezzo suindicato.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Turisti)

contro i CALLI - INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche la marca di fabbrica, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, sola ed unica concessionaria per l'Italia e sue colonie.

In vendita presso la FARMACIA MALDIFASSI - MILANO, 3, Via Cordusio

United Oil Service Company

Società Anonima Italiana - GENOVA

LUBRIFICANTI PER QUALSIASI INDUSTRIA

Prodotti superiori

AGENZIA DEL FRIULI - Via Cavour 11, 1.° p.

MAGAZZINI : Fuori Porta Grazzano

Abbonamenti a "Il Friuli Sportivo,,

da OGGI a 31 Dicembre 1926

Annuo	L. 12
Semestrale	„ 6
Trimestrale	„ 3

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione del Giornale - Via di Prampero 12